

Noi abbiamo cattiva memoria.

Qualche anno fa, un amico mi raccontò ciò che gli diceva suo padre, emigrato in America per cercare lavoro: il viaggio di nascosto nella stiva della nave, il lavoro in nero, la fame e infine il permesso di soggiorno, un lavoro regolare che gli permise di mantenere la famiglia lontana e di costruirsi un avvenire nella nuova patria.

Quando si vive nel benessere, si diventa egoisti, si dimentica il passato difficile e si diventa razzisti.

Senza contare che un po' tutti siamo cristiani e dovremmo avere una predilezione per i poveracci. Dovremmo aiutarli a entrare nel nostro ambiente, dovremmo facilitare l'inserimento nel nostro vissuto civile e politico, non ostacolando, ma facilitando l'esercizio dei loro diritti.